

# LA RETE DEI SAPERI PER LA SOSTENIBILITÀ

SCIENZA, ETICA, POLITICA, TECNOLOGIE ED EDUCAZIONE SEMPRE PIÙ CONNESSI E COMPLEMENTARI. DIECI PORTE DI ACCESSO A SOCIETÀ, AMBIENTE ED ECONOMIA CONTEMPORANEE IN UN QUADERNO RECENTEMENTE EDITO DA ARPAE E REGIONE EMILIA-ROMAGNA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ.

“**O**gni politica e piano strategico, e quelli per l'ambiente e per la sostenibilità nel loro specifico – scrive l'Assessore all'ambiente regionale Paola Gazzolo nella presentazione del quaderno *Ecosaperi per la sostenibilità* – è alimentato da un background culturale, da sistemi di conoscenze scientifiche e da valori di riferimento”.

Il quaderno, edito di recente da Arpae e Regione Emilia-Romagna, propone in un breve racconto suddiviso in dieci capitoli una rassegna della cultura per il futuro sostenibile del ventunesimo secolo.

È una cultura, quella dell'ambiente e della sostenibilità, che si è sviluppata negli ultimi decenni con il progressivo emergere della questione ambientale. L'augurio è che sia valido l'aforisma del poeta Hölderlin: “*assieme al pericolo cresce anche ciò che salva*”.

Le sfide e le ambizioni sono grandi: la necessità non è quella di produrre qualcosa di episodico e contingente, bensì elaborare un cambio di paradigma nella scienza, nell'etica, nella politica a livello mondiale. In tal senso si possono definire i saperi della sostenibilità rappresentati nel quaderno come un ecosistema culturale che matura e si evolve, che affina sempre più la capacità di analisi, progetto e azione.

Sono diverse le discipline, i concetti chiave, le metodologie che entrano in gioco in *Ecosaperi per la sostenibilità*.

I riferimenti sono a ecologia, economia, filosofia, tecnologie digitali, sociologia, geografia, politica, educazione.

E a importanti scienziati e pensatori internazionali che contribuiscono a definirle.

Il primo capitolo è dedicato ai modelli di interpretazione e rappresentazione del *pianeta Terra*: una mappa o un globo? Nell'epoca di *Google earth* e della crisi ambientale planetaria sono superati gli approcci statici, riduzionisti, tesi al dominio, in quanto non comprendono il mondo. Servono nuovi modelli per



“abitare la terra” e salvare il pianeta, dice Franco Farinelli: plurali, mobili, interdisciplinari e integrati. Una nuova geografia.

I *nativi digitali*, nel secondo racconto in compagnia di Michel Serres, sono più sensibili all'ambiente di chi li ha preceduti perché ne sentono la mancanza, e rare sono per loro le occasioni di farne esperienza diretta. La sfida è se la rivoluzione digitale, l'apprendimento continuo e la condivisione orizzontale dei saperi, si affermeranno compiutamente e si salderanno con la prospettiva green nel 21° secolo.

Il tema degli scenari tecnologici, economici, sociali e ambientali è quello trattato nel terzo capitolo sulla scorta della ricerca di Jeremy Rifkin. La sua

risposta ai quesiti del capitolo due è ottimista: *green e sharing economy* sono già il nostro futuro che si sta concretizzando, con il superamento dell'epoca dei combustibili fossili e l'affermazione di nuovi modi di produrre e consumare fondati su energie rinnovabili, riuso, condivisione.

Il necessario cambio di paradigma in economia, di cui si parla nel quinto capitolo, è proprio nel passaggio da un'economia lineare a una *economia circolare*. Oltre i modelli dissipativi e irreversibili che sprecano materia ed energia ed inquinano, promuovere una economia fondata sulla bio-imitazione, che rende i sistemi resilienti, che rigenera le risorse utilizzandole in modo appropriato e rimettendole in circolo.



Il Quaderno Ecosaperi per la sostenibilità è scaricabile gratuitamente [sul sito della Regione Emilia-Romagna](#).

Facendo un passo indietro nel quarto capitolo, a proposito di cambi di paradigma, non si poteva non riferirsi alla grande lezione sistemica di Gregory Bateson, lo scienziato dell'*ecologia della mente*. Non è inquinata solo la biosfera, ci ha avvertito, lo è anche il nostro modo di pensare, e le due cose sono connesse. La sfida sarà se la specie umana, che sembra agire inconsapevolmente in una logica di dominio unilaterale, saprà riconoscere la "struttura che connette" e diventare con la biosfera un unico sistema autoregolantesi.

*Le politiche per lo sviluppo sostenibile* hanno mosso i loro primi passi a partire dall'Agenda 21 di Rio 1992. Oscillano spesso però tra petizioni di principio e interventi lenti e contraddittori.

La proposta di Sebastiano Maffettone, di cui si parla nel capitolo 6, è quella di una politica pragmatica fondata su solide basi scientifiche, etiche e giuridiche per le quali la sostenibilità non è un *optional*, ma un requisito generatore di normatività cui non può sottrarsi l'economia di mercato poiché se non affronta ecologia, povertà, tecnologie e democrazia diventa inaccettabile sul piano etico, sociale e ambientale.

Il tema del futuro, della durata, dell'evoluzione dinamica dei sistemi è al centro della politica di sostenibilità. Preservare, rigenerare, creare, gestire i *beni comuni* (capitolo sette), siano essi quelli naturali, paesaggistici e architettonici, ma anche quelli immateriali, è una priorità e un obiettivo delle politiche di sostenibilità del 21° secolo. Non è una questione di pubblico o privato, tutti sono chiamati a contribuire in base alle proprie competenze e ruolo, compito della politica pubblica è facilitare i processi di costruzione collettiva ed essere garante degli impegni presi tra i diversi attori.

Tanti nell'ultimo ventennio gli strumenti e le metodologie per promuovere la sostenibilità, dai sistemi di gestione ambientale al *green procurement*, molti sono tipicamente comunicativi, partecipativi ed educativi.

È il caso anche de la *spinta gentile* (capitolo otto), una strategia e uno strumento che si avvale delle acquisizioni delle scienze cognitive ed economiche, adottata da diversi governi. L'opportunità e la necessità è quella di una architettura

delle scelte che stimola le persone a scegliere il meglio per sé stesse, l'ambiente e la società.

Un'azione, quella per la sostenibilità, che ha bisogno di ricerca interdisciplinare a ogni livello e che ha fatto grandi passi con il lavoro degli scienziati Ippc sul *cambiamento climatico* (capitolo 9). Ma occorre anche consapevolezza delle dinamiche che formano la percezione dei singoli e gruppi sociali, il fatto che i rischi, quelli invisibili o che si manifesteranno più avanti, possono essere sottovalutati o paralizzarci. I rimedi ormai sono noti e sempre più condivisi (Cop 21 Parigi), ciononostante il lavoro da fare al livello interazionale a quello locale è ancora molto.

In definitiva è nella ricerca-azione dell'*educazione alla sostenibilità* (capitolo 10) che i saperi concreti della sostenibilità si incontrano e convergono, un processo di innovazione e cambiamento continuo nel quale i singoli e le organizzazioni mettono alla prova il proprio grado di resilienza, la necessità e la capacità di anticipare e governare il futuro. Sostenibile.

#### Paolo Tamburini

Responsabile area Educazione alla sostenibilità, Arpae Emilia-Romagna

## L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ ENTRA IN ARPAE

*In seguito al riordino delle competenze regionali, nasce in Arpae l'area dedicata alla promozione di conoscenze e comportamenti ecosostenibili.*

Nel contesto del riordino istituzionale e della riorganizzazione regionale avviata con la Lr 13/2015, nel 2016 la Regione Emilia-Romagna ha trasferito ad Arpae anche l'educazione alla sostenibilità. Nasce così, nel novembre 2016, l'**Area Educazione alla sostenibilità**, che darà continuità alle funzioni precedentemente svolte dal Servizio regionale omonimo nel contesto regionale e nazionale delle competenze delle Agenzie ambientali.

La struttura promuove le conoscenze, la consapevolezza e i comportamenti ecosostenibili di giovani e adulti del territorio regionale, la cittadinanza attiva sui temi dell'ambiente e della sostenibilità, come indicato dalla Lr 27/2009. Obiettivi che si sviluppano attraverso:

- il coordinamento della **Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità (Res)**, i centri sul territorio e le agenzie partner; a oggi sono **38 i centri di educazione alla sostenibilità (Ceas)** che, accreditati dalla Regione in base a criteri di qualità di strutture e progetti, offrono servizi a scuole e cittadinanza.
- il coordinamento e l'integrazione di tutte le azioni di

sensibilizzazione coerenti con i principi della sostenibilità (ambiente, salute, sicurezza, alimentazione, mobilità, partecipazione ecc.) attivate dalla Regione (direzioni, sistema agenzie e società) - la gestione dei programmi e degli strumenti dedicati.

Si consolida in tal modo il presidio e la rete regionale grazie all'apporto di Arpae e della **legge 132/2016 sul Sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa)**, che all'art. 3 prevede un ruolo importante per le agenzie ambientali in materia di educazione ambientale. E con l'educazione alla sostenibilità, il fondamentale lavoro sul monitoraggio e la produzione di dati e informazioni ambientali, fin qui assicurato da Arpae, trova un importante alleato che rende più completo il sistema delle funzioni dell'agenzia.

L'Area Educazione alla sostenibilità è collocata all'interno del servizio Sviluppo organizzativo, formazione, educazione ambientale, servizio di staff del direttore generale. Gli uffici dell'area sono in via dei Mille 21 a Bologna (tel. 051 5273455 - 4646).

